ISTITUTO STATALE "PASCASINO"

Liceo delle Scienze Umane - Liceo Economico Sociale - Liceo Linguistico

Una scuola per l'Europa

e il Progetto

Presentano

IL MANUALE SULLA PREVENZIONE E INTERVENTO
SUL TEMA DEL BULLISMO E CYBERBULLISMO REALIZZATO
DALL'EQUIPE DEI CYBERANGELS

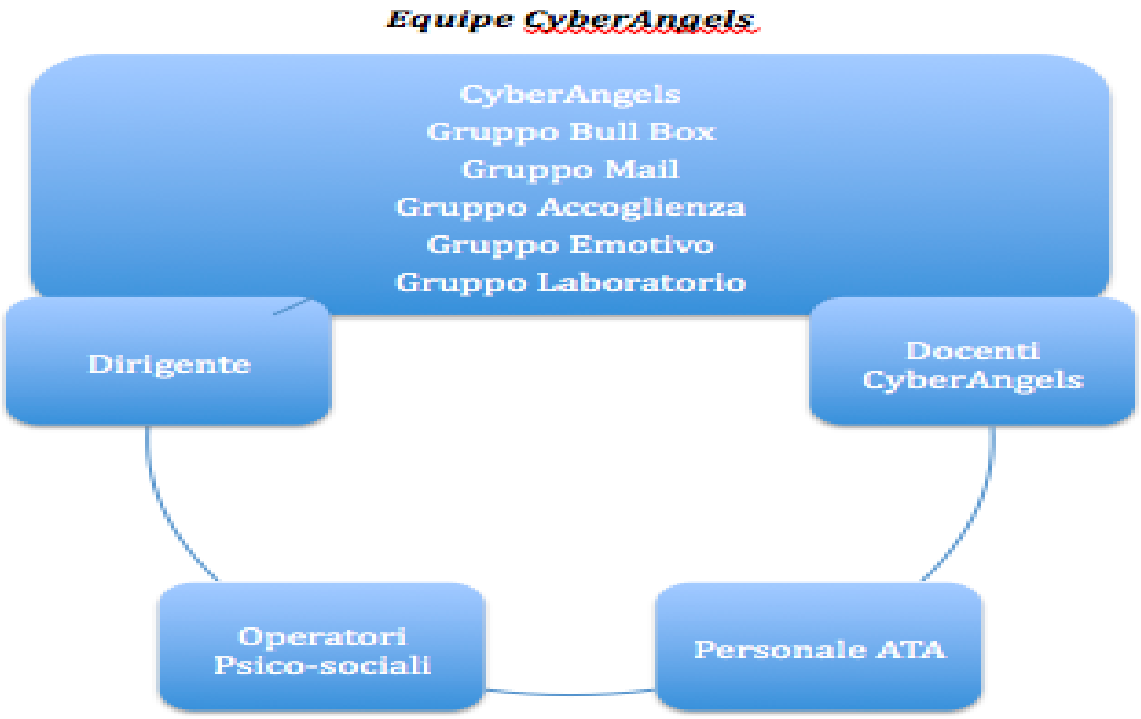
Indice

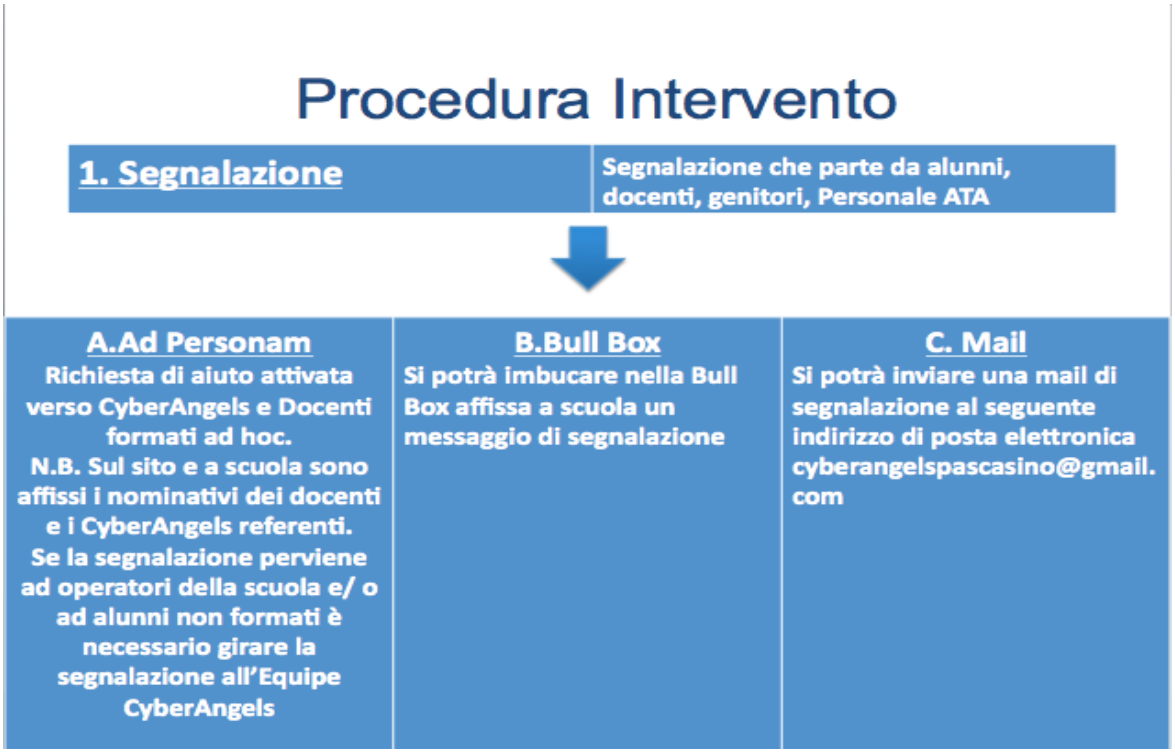
1- Il Progetto *"CyberAngels: una Rete contro il Bullismo"*:
Equipe dei Cyberangels e le Prassi operative.
2- Definizione bullismo e cyberbullismo
3- Differenza tra bullismo e cyberbullismo
4- Vari tipi di cyber bullismo
5- Conseguenze per le vittime
6- Perché è importante contrastare il bullismo e il cyberbullismo
7- La legge 71 contro il cyberbullismo
8- Quando il cyber bullismo è reato
9- Consigli per difendersi dai bulli
10- Consigli per difendersi dai rischi legati alle nuove tecnologie
11- Linee guida per i genitori
12- Linee guida per la scuola
13- Mail di segnalazione della scuola, numeri e siti utili

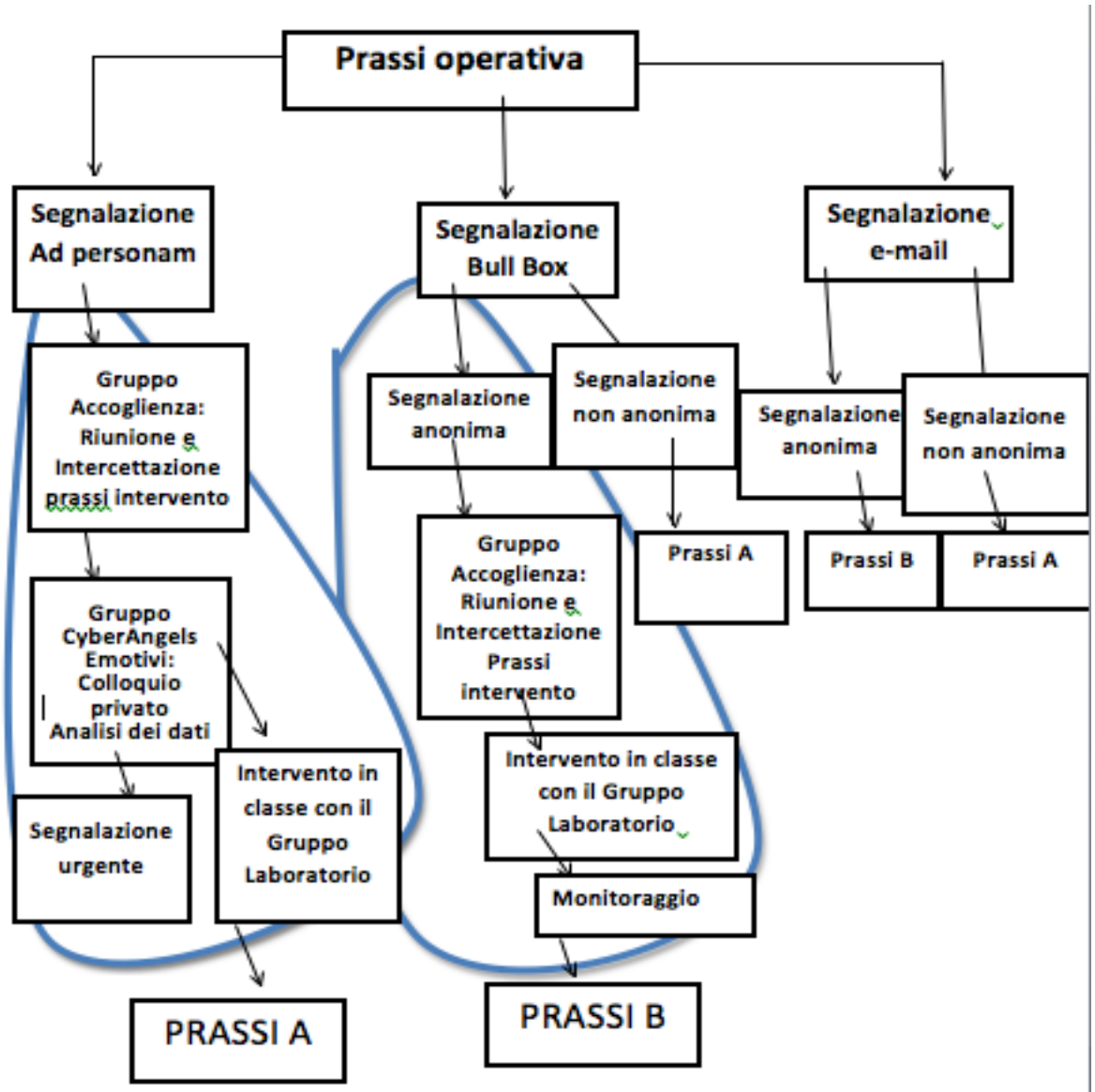
1- Il Progetto *"CyberAngels: una Rete contro il Bullismo"*: l'Equipe dei Cyberangels e le Prassi operative.

L'Istituto Statale Pascasino, aggiudicatosi la partnership del progetto *"CyberAngels: una Rete contro il Bullismo"*all'interno di una rete progettuale regionale con altri Istituti superiori -con annesso Osservatorio regionale sul Bullismo e Cyberbullismo- ha espletato da settembre a novembre 2017 le azioni progettuali, con l'obiettivo di formare, informare, generare *sapere, saper fare e saper essere* circa il tema del bullismo e cyber bullismo nell'ottica di una prevenzione primaria e secondaria di intervento. Nella fattispecie si è operato per fornire 1. Cultura generale sul fenomeno e informazioni per la decodifica, 2.Competenze di alfabetizzazione emotiva per la gestione psico-socio-emotiva propria ed altrui, 3. Strumenti operativi per: l'offerta di una rete di sostegno e riferimento, la segnalazione, il contenimento, intervento e monitoraggio sul e del fenomeno. Nello specifico il progetto ha puntato sulla potenzialità della Peer Education, ovvero della capacità di un giovane- formato ad hoc- di sapersi mettere in ascolto e aiuto verso un altro giovane nel bisogno e nell'ottica che la vicinanza cronologica può implicare una agevolata vicinanza e apertura emotiva. In questa logica è stato creato un piccolo gruppo di CyberAngels che è stato formato sulle nozioni più importanti circa il fenomeno del bullismo e cyber bullismo, abilitandolo alle competenze emotive (*social emotional skills*) nella gestione dell'intervento. I suddetti CyberAngels sono stati suddivisi in tre Gruppi, sulla base delle individuali inclinazioni e risorse: 1. Gruppo Accoglienza, abilitato ad accogliere la segnalazione nel suo primo step, valutando l'intervento più appropriato da attuare; 2. Gruppo Emotivo, abilitato ad offrire competenze emotive ed empatiche

di ascolto autentico e, insieme ad una specifica equipe, a canalizzare l'aiuto attraverso un intervento in base alla gravità; 3. Gruppo Laboratorio, abilitato ad intervenire nelle classi segnalate attraverso una alfabetizzazione emozionale, avvalendosi di giochi di ruolo, individuando il focus della dinamica presente in classe, somministrando questionari e monitorando il fenomeno nel tempo. 4. Gruppo Bull Box, abilitato a raccogliere le segnalazioni attraverso lo strumento della Bull Box, la cassetta di posta cartacea in cui imbucare una segnalazione e/o una richiesta di aiuto. I Peer Educators CyberAngels sono stati formati nel'ottica del lavoro in rete con gli adulti educanti, formando una Equipe dei CyberAngels di seguito descritta:







Segnalazione Urgente	Laboratorio in classe
Misure in relazione alla gravità	Monitoraggio
1-Lettera disciplinare ai genitori→ AMMONIMENTO **2-(se necessario) -Espulsione** **-Sospensione** **- Trasferimento (classe/scuola)** **3-Lettera di scuse da parte del bullo/cyber bullo** **4-Scuse in un incontro con la vittima** **5-Compiti di pulizia nella scuola** **6-Possibile integrazione nel gruppo CyberAngels**	**1-Verifiche nella classe in cui è stato svolto l'intervento:** **a. Questionario di Monitoraggio** **b. Interventi di confrontazione con i CyberAngels a cadenza quindicinale, poi mensile.** **c. candidatura di nuovi CyberAngels dalla classe intervento** **se necessario Misure disciplinari**

2- Definizione di bullismo e cyber bullismo.

BULLISMO TRADIZIONALE

Il **bullismo** è un abuso di potere.

I connotati tipici del fenomeno possono essere così riassunti:

1. comportamenti di prevaricazione diretta o indiretta;
2. azioni reiterate nel tempo;
3. coinvolgimento sempre degli stessi soggetti, di cui uno/alcuni sempre in posizione dominante (**bulli**) ed uno/alcuni più deboli e incapaci di difendersi (**vittime**).

Tipi di Bullismo

FISICO:

Spingere, rubare , picchiare, fare inciampare, tirare i capelli, rompere le cose di qualcuno.

SOCIALE:

Dire di non essere amico di qualcuno, escludere qualcuno, diffondere dei pettegolezzi.

VERBALE:

Minacce, commenti che feriscono, nomignoli dispregiativi e prese in giro.

Bullismo

Il bullismo è un' azione di sopraffazione nei confronti di qualcuno scelto per diversi motivi. Può essere:

- **Bullismo diretto:** quando l'azione comporta lesioni personali, minacce, insulti, distruzione di oggetti personali, apprezzamenti razzistici etc. E' la forma più presente tra i maschi.
- **Bullismo indiretto:** diffusione di pettegolezzi, esclusione dal gruppo sociale (es. dalla classe, dalla squadra), emarginazione. E' la forma più presente tra le femmine.
- **Bullismo di iniziazione:** forme di «nonnismo», ovvero azioni «di coraggio» a consentire l'inserimento in un gruppo.

IL CYBERBULLISMO

L'art. 1 della legge 71 del 2017, Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione ed il contrasto del fenomeno del *cyberbullismo*, **in vigore dal 18 giugno 2017, così lo definisce:**

«qualunque forma di pressione, aggressione, molestia, ricatto, ingiuria, denigrazione, diffamazione, furto d'identita', alterazione, acquisizione illecita, manipolazione, trattamento illecito di dati personali in danno di minorenni, realizzata per via telematica, nonche' la diffusione di contenuti on line aventi ad oggetto anche uno o piu' componenti della famiglia del minore il cui scopo intenzionale e predominante sia quello di isolare un minore o un gruppo di minori ponendo in atto un serio abuso, un attacco dannoso, o la loro messa in ridicolo».

3. Differenze tra bullismo e cyberbullismo

Differenze tra

Bullismo tradizionale	Cyberbullismo
I bulli di solito sono persone conosciute dalla vittima.	I cyberbulli sono anonimi.
Sono coinvolti solo i membri di un determinato ambiente (scuola, ecc..).	Possono essere coinvolti ragazzi ed adulti di tutto il mondo
Le azioni bullistiche avvengono durante l'orario scolastico o nel tragitto casa-scuola, scuola-casa	Le comunicazioni aggressive possono avvenire 24 ore su 24

Il bullo tradizionale ha bisogno di dominare le relazioni interpersonali, rendendosi visibile.	Il cyberbullo approfitta della presunta invisibilità (ogni computer lascia le «impronte» che possono essere identificate dalla polizia postale) attraverso la quale vuole esprimere il proprio potere e domini.
Media disinibizione sollecitata dalle dinamiche del gruppo classe;	Alta disinibizione: i cyberbulli tendono a fare on line ciò che non farebbero nella vita reale.
Nel bullismo tradizionale solo i bulli eseguono comportamenti aggressivi;	Nel bullismo virtuale anche la vittima può diventare cyberbullo.
Presenza di feedback (segnali) tangibili da parte della vittima ai quali il bullo non presta attenzione.	Mancanza di feedback (segnali) tangibili sul proprio comportamento.
Nel bullismo tradizionale il pubblico è passivo.	Gli spettatori possono essere passivi e attivi (partecipare nelle prepotenze virtuali)

4. Vari tipi di Cyberbullismo

Vari tipi di Cyberbullismo

Flaming: inviare messaggi insultanti per suscitare dispute online

Cyberstalking: attuare atti di persecuzione attraverso l'invio ripetuto di minacce.

Denigrazione: pubblicare pettegolezzi o immagini imbarazzanti sulla vittima che la riguardano, con lo scopo di danneggiarne la reputazione e i rapporti sociali.

Sostituzione dell'identità: violare la password di una persona e, fingendosi lei, inviare per esempio messaggi malevoli ai contatti della vittima rovinando così sia la reputazione che le amicizie stesse della vittima.

Outing: rivelare informazioni personali e riservate riguardanti una persona.

Trickery: spingere una persona, attraverso l'inganno, a rivelare informazioni imbarazzanti e riservate per renderle poi pubbliche in rete.

Esclusione: escludere intenzionalmente una vittima da un gruppo online.

Sexting : L'invio di testi o immagini sessualmente esplicite tramite Internet o telefono cellulare.

5. Conseguenze per le vittime

Le vittime

. si sentono sole;

. non ne parlano e tendono a isolarsi;

. manifestano il disagio con cambi di umore improvvisi, con sintomi fisici ed emotivi che vanno colti dai genitori e dagli insegnanti e non devono essere sottovalutati:

. mal di pancia,

. mal di testa,

. ansia

. nervosismo,

. disturbi del sonno, incubi

. problemi di concentrazione e di apprendimento;

. calo del rendimento scolastico;

. riluttanza ad andare a scuola;

. rifiutarsi di praticare sport;

. cadere in una specie di depressione;

. bassa autostima e insicurezza;

. nei casi più disperati di togliersi la vita.

6. Perché è importante contrastare il bullismo e il cyberbullismo

Perché il bullismo fa male a coloro che lo subiscono

Hanno paura, si sentono soli, sbagliati, umiliati, indifesi.

Soprattutto se sono adolescenti, si vergognano a chiedere aiuto. In loro la sofferenza aumenta sempre più ed aiutarli diventa molto difficile. In età adulta, possono sentirsi a disagio nelle relazioni con gli altri, soffrire di depressione e sentirsi sempre potenzialmente "*vittime*".

Perché il bullismo fa male a quelli che lo compiono

Si illudono di risolvere con la prepotenza tutti i problemi che incontrano e non si mostrano agli altri come sono realmente, con capacità e debolezze. Scambiano la paura suscitata nelle vittime per rispetto ed approvazione. Si costringono a reggere il personaggio del "*duro*" anche quando non ne hanno voglia, perché non possono perdere la faccia. Da grandi rischiano più degli altri di avere problemi con la giustizia.

Perché il bullismo fa male a coloro che assistono senza far niente

Alcuni diventano amici del prepotente per non avere problemi, altri hanno paura di essere presi di mira in futuro. Tutti insieme imparano a "farsi i fatti propri", pensando che non si può contare sull'aiuto di nessuno perché vince sempre il più forte. Con la legge della giungla tutti possono essere vittime, perché ognuno ha dei punti deboli e può essere preso di mira dagli altri.

Perché la violenza crea violenza, la vessazione genera vessazione

Se il bullismo dura a lungo può darsi che, presto o tardi, la vittima esploda con una reazione estrema e apparentemente eccessiva. Può farlo verso chi la sta vessando o verso altre persone, più deboli di lei. Molti "*bulli*" sono state "*vittime*" in passato. Soprattutto se, quando erano in difficoltà, non si sono sentiti ascoltati e sostenuti da nessuno.

7. La legge 71 contro il cyberbullismo
29 maggio 2017 (GU n.127 del 3-6-2017) vigente 18-6-2017

LEGGE 71/2017

Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione ed il contrasto del fenomeno del cyberbullismo

Finalità: La presente legge si pone l'obiettivo di contrastare il fenomeno del cyberbullismo in tutte le sue manifestazioni, con azioni a **carattere preventivo** e con una strategia di attenzione, **tutela ed educazione** nei confronti dei minori coinvolti, sia nella posizione di vittime sia in quella di responsabili di illeciti, assicurando l'attuazione degli interventi senza distinzione di eta' nell'ambito delle istituzioni scolastiche.

8.Quando il cyber bullismo è reato?

- Se comunicando con terze persone, si offende il decoro o la reputazione di una persona non presente.

DIFFAMAZIONE – art. 595 C. P.

(Per definizione, la diffamazione commessa a mezzo *social network*, è **più grave** perché può essere percepita da un numero indefinito di persone)

DENIGRATION:

a. parlare di qualcuno online e/o pubblicare pettegolezzi, dicerie crudeli o foto compromettenti;

b. scrivere post offensivi che vengono letti dagli amici di colui che scrive e del destinatario.

- Se si attua un comportamento molesto o minaccioso che dura nel tempo, tanto da stravolgere la vita della vittima (per es. un ragazzo che non vuole più andare a scuola)

STALKING – art. 612 bis c. p.

il delitto di stalking è punito con pene molto severe, soprattutto se commesso con strumenti informatici o telematici

CYBERSTALKING: molestare ripetutamente la propria vittima a mezzo pc

- Se si ricatta la vittima, chiedendole soldi (magari per non pubblicare una foto che la vittima ci ha mandato in privato)

ESTORSIONE art. 629 c.p.

E' un reato gravissimo! Commettendo il quale si può anche andare in carcere...

- Se si sostituisce la propria all'altrui persona, creando per esempio un falso profilo su un *social network*, per usarlo contro la vittima (facendola apparire volgare, stupida, etc.)

SOSTITUZIONE DI PERSONA –art. 494 c.p.

Oppure violando l'account di qualcuno, per poi fingersi questa persona e inviare messaggi ad altri per dare una cattiva immagine della stessa, crearle problemi o pericoli e danneggiarne il decoro e la reputazione.

9. Consigli per difendersi dai bulli

1. È difficile per un bullo prendersela con te se racconterai ad un amico ciò che ti sta succedendo.
2. Quando il bullo vuole provocarti, fai finta di niente ed allontanati. Se vuole costringerti a fare ciò che non vuoi, rispondi "NO!" con voce decisa.
3. Se gli altri pensano che hai paura del bullo e stai scappando da lui, non preoccuparti. Ricorda che il bullo non può prendersela con te se non vuoi ascoltarlo.
4. Il bullo si diverte quando reagisci, se ti arrabbi o piangi. Se ti provoca, cerca di mantenere la calma, non farti vedere spaventato o triste. Senza la tua reazione il bullo si annoierà e ti lascerà stare.
5. Quando il bullo ti provoca o ti fa male, non reagire facendo a botte con lui. Se fai a pugni potresti peggiorare la situazione, farti male o prenderti la colpa di aver cominciato per primo
6. Se il bullo vuole le tue cose, non vale la pena bisticciare, dagli ciò che vuole: le cose possono essere sostituite, tu no!
7. Fai capire al bullo che non hai paura di lui e che sei più intelligente e spiritoso. Così lo metterai in imbarazzo e ti lascerà stare. Pensa in anticipo a risposte divertenti o furbe da dargli, prendendolo un pò come un gioco.
8. Molte volte il bullo ti provoca quando sei da solo. Se stai vicino agli adulti e ai compagni che possono aiutarti, sarà difficile per lui avvicinarsi.
9. Per non incontrare il bullo puoi cambiare la strada che fai abitualmente per andare a scuola; durante la ricreazione stai vicino agli altri compagni o agli adulti; utilizza i bagni quando ci sono altre persone. Evita i luoghi isolati.
10. Ogni volta che il bullo ti fa del male scrivilo sul tuo diario. Il diario ti aiuterà a ricordare meglio come sono andate le cose.
11. Subire il bullismo fa stare male. Parlane con un adulto di cui ti fidi, con i tuoi genitori, con gli insegnanti, con il tuo medico. Non puoi sempre affrontare le cose da solo. Non soffrire in silenzio
12. Se sai che qualcuno subisce prepotenze, dillo subito ad un adulto. Questo non è fare la spia ma aiutare gli altri. Potresti essere tu al suo posto e saresti felice se qualcuno ti aiutasse.
13. Esercitati a fare esercizi di "aspetto deciso e sicuro" davanti allo specchio. Il bullo prende di mira le persone che gli sembrano timide, riservate, che stanno per loro conto.

10. Consigli per difendersi dai rischi legati alle nuove tecnologie

1

- Tieni il tuo pc protetto da virus, malware, adware ecc., dotandolo di antivirus idonei e mantenendo anche aggiornati i sistemi operativi e i browsers che utilizzi per l'accesso ad internet e quando installi il software, assicurati che la fonte sia attendibile.

2

- Diffida da chi vuol sapere troppe cose. Non dare nessuna informazione personale (nome, nr. di telefono, indirizzo di casa o della scuola ecc.) senza prima averne parlato con i tuoi genitori.

3

- Utilizza passwords sicure e tienile riservate. La sicurezza consiste nello scegliere una password lunga, alfanumerica, contenente simboli e differente per ciascuno degli accounts che utilizzi. Per es. mai usare la medesima password per il conto bancario e l'e- mail.

4

- Ricordati sempre che è facile mentire quando si è online: alcune persone possono fingersi quello che non sono realmente. Non è una buona idea incontrare qualcuno che si è conosciuto solo tramite la Rete, anche se questa persona ti ha inviato una sua foto o si è presentata attraverso una webcam. Ogni immagine sul web può essere falsa. Informa sempre i genitori prima di avventurarti in incontri con persone conosciute via Internet.

5

- Attenzione ai falsi ed evita le truffe. Non rispondere a messaggi istantanei o e-mails che ti chiedono dati personali, passwords o numero di carta di credito, cestinale subito senza aprire gli eventuali allegati che potrebbero essere dannosi o contenere materiale non idoneo a bambini e adolescenti. Evita di entrare in siti "a pagamento".

6

- Se si ricevono messaggi o si incontrano contenuti che mettono a disagio, non cercare di saperne di più da solo, segnalalo ai genitori, agli insegnanti o ad un adulto di cui ti fidi.

7

- Su social networks, chatrooms, forum, blog con allegria e prudenza. Se qualcuno crea disturbi, mette a disagio, suggerisce argomenti di discussione che imbarazzano o spaventano, è bene bloccarlo immediatamente interrompendo ogni contatto. Non continuare la conversazione se non ti senti a tuo agio.

8

- Pensa a ciò che pubblichi su Internet. Sii consapevole della tua reputazione digitale evitando la pubblicazione di contenuti imbarazzanti, dannosi o inappropriati e non utilizzare la webcam vestito in modo succinto e/o assumendo un comportamento inopportuno, potresti essere manipolato o minacciato.

9

- Presta particolare attenzione alle registrazioni online, verifica che l'indirizzo web inizi con https://. La s indica che la connessione al sito è crittografata e quindi più sicura.

10

- Blocca sempre lo schermo quando non utilizzi il pc, il tablet o il telefono o, per maggior sicurezza, imposta il blocco automatico dopo un tot. di tempo che risultano inutilizzati.

11

- Non inviare messaggi volgari, non essere offensivo: sul Web bisogna essere educati come nel mondo reale.

12

- Prima di fare click usa la testa. Se navighi su un sito dove è chiaramente indicato "accesso vietato a bambini o adolescenti", rispetta l'indicazione: non è "da grandi" fingersi grande.

13

- Ricordati che anche nel mondo virtuale ci sono dei diritti: il diritto di non fornire informazioni personali e di proteggere la propria identità, il diritto di essere rispettati dagli altri navigatori, il diritto di esercitare il senso critico rispetto ai contenuti online, il diritto di esprimersi liberamente, rispettando contemporaneamente i diritti degli altri.

11. Linee guida per i genitori

Quando il genitore viene a conoscenza che il proprio figlio subisce prepotenze o è un bullo **è importante che**:

- si rivolga alla scuola, al dirigente scolastico e agli insegnanti, affinché si possa intervenire;
- sappia che ci sono dei numeri verdi, associazioni, professionisti con competenze specifiche a cui potersi rivolgere.

L'intervento dei genitori è fondamentale perché:

- migliora le condizioni di vita nella scuola;
- migliora le condizioni negli ambienti di relazione;
- interrompe il circolo vizioso delle violenze subite che lasciano tracce indelebili sulla vittima;
- fa emergere le difficoltà relazionali sia dei bulli sia delle vittime al fine di attivare percorsi di sostegno e aiuto;
- combatte un terreno fertile alla produzione di comportamenti devianti e delinquenziali;
- si diffonda la cultura della collaborazione che sostituisca quella della prevaricazione;
- si diffondano i valori del rispetto e della tolleranza verso la diversità.

A COSA PRESTARE ATTENZIONE

I genitori, conoscendo il proprio figlio, dovrebbero prestare attenzione all'insorgere di indicatori quali:

- è triste e scontento quando torna a casa;
- manifesta disagi ricorrenti prima di andare a scuola (mal di testa, mal di pancia);
- si ammala con facilità;
- ha scarso appetito;
- ha spesso lividi, ferite o vestiti strappati;
- è spesso solo e non invita amici a casa;
- non partecipa alle feste perché nessuno lo invita;
- ha spesso libri rovinati o "perde" matite, penne, colori e oggetti vari che gli appartengono;
- ha un sonno agitato da incubi ricorrenti;
- perde interesse nelle attività scolastiche ed extrascolastiche con conseguente calo del rendimento;
- chiede denaro a casa con una motivazione dubbia (celando magari richieste di denaro da parte dei bulli).

Consigli per aiutare i propri figli a difendersi dai bulli

1
- Ascoltate i vostri figli dando loro fiducia quando vi raccontano episodi per loro non piacevoli, senza minimizzare o enfatizzare, prendendo in seria considerazione le loro paure ed i loro sentimenti e cercando di capire cosa sia successo.

2
- Sia vostro figlio un bullo o una vittima, fategli comprendere che chiedere aiuto è possibile e non è un segno di debolezza, ma un modo adeguato per affrontare il problema.

3
- Aiutate i vostri figli a pensare e a trovare insieme delle soluzioni possibili se si trovano ad essere oggetto delle prepotenze altrui, si sentiranno rassicurati e meno deboli se vi sentono dalla loro parte.

4
- Se vostro figlio si trova continuativamente coinvolto in episodi di prepotenza e bullismo, in situazioni differenti e con ragazzi diversi, potrebbe essere necessario e utile rivolgersi ad un supporto professionale adeguato per affrontare il suo problema, non esitate a farlo.

5
- Se vostro figlio è un bullo è importante che capiate come si sente e cosa gli succede, ascoltate il suo malessere, fategli capire il valore della compassione, dell'amicizia, delle regole e del rispetto della vita degli altri e l'importanza del dialogo nelle relazioni sociali.

6
- Dato che il bullismo si verifica solitamente a scuola, parlate sinceramente con gli insegnanti dei vostri figli, siano essi possibili bulli o vittime, per valutare insieme come agire; parlate con i dirigenti scolastici per conoscere le strategie preventive e di contrasto con cui la scuola affronta i casi di bullismo; parlate anche con gli altri genitori senza aver paura di ripercussioni e senza vergognarvi di avere un problema, chiedete loro consigli oppure cercate insieme delle soluzioni.

7
- Nel caso in cui vostro figlio sia il bullo, non giustificate mai le sue condotte (è sempre colpa degli altri!!!).

Consigli per difendere i propri figli dai rischi legati alle nuove tecnologie

1

- Imparate a navigare in internet per capire che non è possibile adottare mezzi di difesa e di controllo se non possedete una minima cultura informatica

2

- Chiedete ai vostri figli di essere informati rispetto alle loro attività online: che cosa fanno in Rete e con chi stanno comunicando.

3

- Stabilite i tempi di utilizzo del computer e del collegamento in Rete a seconda dell'età di vostro figlio. Si può considerare eccessivo un utilizzo che sottrae tempo alle altre attività importanti per la crescita (studio, amici, sport, socializzazione nel mondo reale).

4

- Condividete le raccomandazioni per un uso sicuro di Internet con i vostri figli. È utile scrivere insieme a loro una "carta delle regole di comportamento" e magari appenderla di fianco al computer.

5

- Mettete il computer in una stanza di accesso comune, non nella camera dei ragazzi o in ambiente isolato. Internet va considerato come uno strumento utile per tutta la famiglia.

6

- Se non potete seguire direttamente la navigazione dei vostri figli, potete utilizzare dei software di protezione per monitorare l'uso di internet e dei software "filtro" per veicolare la navigazione solo verso siti consentiti. Controllate periodicamente il contenuto dell'hard disk e verificate la cronologia dei siti web visitati dai vostri ragazzi.

7

- Spiegate ai vostri figli che le persone che incontrano in Rete non sempre sono quello che dicono di essere.

8

- Parlate apertamente con i vostri figli dei rischi che possono presentarsi durante la navigazione. I ragazzi devono essere consci dei pericoli ai quali vanno incontro e sapere che possono confidarsi con i genitori in caso di brutti incontri virtuali

9

- Insegnate ai vostri figli a bloccare chi li infastidisce in Rete.

10

- Spiegate ai vostri figli che non bisogna mai fornire online dati personali a sconosciuti (nome, età, indirizzo, nr. telefono, e-mail, messanger id, foto proprie e/o di familiari e amici) e non bisogna inviare a nessuno informazioni bancarie e/o compilare moduli online dove vengano richieste.

11

- Se i ragazzi ricevono sulla propria casella di posta elettronica spam, posta pubblicitaria e messaggi da mittenti sconosciuti, occorre dire loro di eliminarli senza aprirne gli allegati: potrebbero infatti contenere virus, malware ecc. in grado di danneggiare il computer o materiale non adatto ai minorenni.

12

- Dimostrate ai vostri figli la disponibilità ad ascoltarli, anche per fornire loro l'opportunità di riferire se qualcuno o qualcosa li ha turbati o li ha fatti sentire a disagio durante la navigazione.

13

- Insegnate ai vostri ragazzi che comportamenti illeciti nel mondo reale (per es. insultare una persona, sottrarre credenziali ad un amico, accedere illecitamente ad un sito o ad un servizio ecc.), sono illegali anche in Rete.

14

- Considerate che spesso, navigando, ci si allontana molto dal punto da cui si è partiti per effettuare una ricerca: questo aumenta il rischio di accedere anche involontariamente a materiali non idonei ad adolescenti; è perciò necessaria una vostra continua attenzione.

12. Linee guida per la scuola

Suggerimenti per prevenire o intervenire al verificarsi di fenomeni di Bullismo.

- I Dirigenti scolastici

1

- Possono adottare e sostenere una politica scolastica che faciliti il riconoscimento del bullismo e cyberbullismo e la sua riduzione attivando diversi progetti di prevenzione e contrasto del fenomeno.

2

- Si impegnano ad applicare le Linee Guida della Legge 71 del 2017 sul cyberbullismo: la formazione del personale scolastico sul tema, individuazione di un referente, promozione di un ruolo attivo degli studenti come peer educators nella prevenzione e contrasto del fenomeno, la previsione di misure di sostegno e rieducazione dei minori coinvolti.

3

- Possono valorizzare ed incentivare le iniziative di docenti o di gruppi di alunni/studenti che mostrano interesse nell'affrontare il tema del bullismo e cyberbullismo.

4

- Possono attivare degli spazi o dei momenti di ascolto rivolti agli alunni/studenti ed alle loro famiglie in cui si possa discutere e mediare dei conflitti che possono insorgere con e nella scuola o in cui vengano affrontate delle situazioni di disagio legate al bullismo e cyberbullismo in un clima di ascolto e fiducia.

• I docenti

1

- Possono cercare di migliorare la qualità del clima scolastico promuovendo l'integrazione e trasmettendo l'importanza di valori fondamentali per la convivenza quali: rispetto, ugualianza e dignità.

2

- Possono cercare di potenziare le abilità sociali negli alunni. É importante educarli incrementando la comunicazione tra i membri del gruppo-classe e promuovendo atteggiamenti di collaborazione, solidarietà, tolleranza e diversità.

3

- Possono favorire nei ragazzi lo sviluppo di capacità quali: opporre resistenza alle minacce, saper rispondere agli insulti, saper sfuggire da situazioni in cui si è prevaricati, potenziare l'autostima.

4

- Possono contribuire alla promozione della cooperazione e l'aiuto tra pari.

5

- Possono organizzare delle attività, degli incontri o delle riunioni con alunni e con i loro genitori per segnalare e parlare insieme di eventuali situazioni di prepotenza che si possono verificare in classe o a scuola e per cercare insieme possibili soluzioni.

6

- Possono proporre ai dirigenti scolastici delle iniziative preventive da poter adottare nella lotta al bullismo e cyberbullismo.

- Il Personale ATA

1
- Deve segnalare tempestivamente ai docenti e al dirigente scolastico eventuali episodi di bullismo e cyberbullismo di cui è venuto a conoscenza o a cui ha assistito personalmente.

2
- Non deve sottovalutare i propri compiti di sorveglianza in quanto anch'esso è importante sul piano educativo.

3
- Può fare attenzione e rivolgersi con sensibilità verso quegli alunni che spesso sono soli e tristi nei cortili e nei corridoi e segnalarli agli insegnanti.

4
- Può mostrarsi come mediatore disponibile all'ascolto ed alla comprensione nella gestione di piccoli conflitti tra studenti.

5
- Può far presente ai docenti e al dirigente scolastico di eventuali momenti o luoghi in cui gli studenti non vengono adeguatamente sorvegliati per migliorarne il controllo e la vigilanza.

Suggerimenti per prevenire il cyber bullismo e promuovere un uso critico della rete tra gli studenti

• I Dirigenti scolastici

1
- Applicando le Linee Guida della legge 71 del 2017 sul cyberbullismo possono promuovere la consapevolezza e la conoscenza del tema attraverso corsi di formazione, seminari, dibattiti. È infatti importante che docenti, personale ATA, genitori e studenti abbiano una chiara e condivisa definizione di cyberbullismo e delle linee di prevenzione e intervento.

2
- Possono informare i docenti, il personale ATA e i genitori sui comportamenti non verbali correlati al cyberbullismo. Gli adulti dovrebbero allertarsi se uno studente, dopo l'uso di Internet o del proprio telefonino, mostra stati depressivi, ansiosi o paura.

3
- Aggiornano il Regolamento d'Istituto integrando la Legge 71del 2017 e prevedendo apposite norme in tema di cyberbullismo e navigazione online sicura, specificando quando e come si possono utilizzare all'interno della scuola, i computers e i videotelefonini.

4
- Informano genitori e studenti sulle sanzioni previste dalla Legge 71 e dal Regolamento di Istituto nei casi di cyberbullismo e navigazione online a rischio. Gli studenti devono imparare a comportarsi in modo responsabile e sicuro quando usano le nuove tecnologie, diventando consapevoli che in alcuni casi possono infrangere il codice penale, il codice civile ed il codice della privacy.

5
- Possono decidere di creare all'interno della scuola un team anticyberbullismo, (qui i CyberAngels)nominando un docente in qualità di responsabile del coordinamento delle attività di prevenzione, magari con l'affiancamento di genitori e studenti disponibili a collaborare

6
- Possono rivolgersi a partners esterni alla scuola quali: servizi sociali e sanitari, aziende del privato sociale (cooperative ed associazioni) e Forze di Polizia per realizzare un progetto di prevenzione.

7
- Possono attuare collaborazioni con altre scuole, condividendo risorse, buone prassi ed idee.

• I docenti

1. • Conoscere Internet significa anche dimostrare ai ragazzi di essere vicini al loro mondo. È necessario quindi che teniate sempre aggiornate le vostre competenze tecnologiche

2. • Cercate di capire il livello delle conoscenze informatiche degli studenti ed organizzate eventualmente qualche ora di formazione.

3. • Informate gli alunni sui rischi presenti in Rete, senza demonizzarla, ma sollecitandone un utilizzo consapevole, in modo che Internet possa rimanere per i ragazzi una fonte di divertimento e apprendimento.

4. • Educate bambini e adolescenti alla prudenza, a non fornire dati ed informazioni personali, ad abbandonare un sito dai contenuti che possono turbare o spaventare e a non incontrare persone conosciute in Rete senza averne prima parlato con i genitori.

5. • Mostrate agli studenti come usare e valutare criticamente ciò che incontrano durante la navigazione: non tutte le informazioni online sono affidabili.

6. • Spiegate agli alunni che comportamenti illeciti nel mondo reale (per es. insultare una persona, sottrarre credenziali ad un amico, accedere illecitamente ad un sito o a un servizio ecc.), lo sono anche in Rete.

7. • Incoraggiate discussioni all'interno della classe sui siti che gli alunni trovano interessanti e divertenti ed invitateli a parlare dei siti in cui hanno incontrato argomenti che li hanno preoccupati o spaventati.

8. • Considerate che spesso, navigando, ci si allontana molto dal punto da cui si è partiti per effettuare una ricerca: questo aumenta il rischio di accedere anche involontariamente a materiali non idonei a bambini e adolescenti; è perciò necessaria una vostra continua attenzione.

9. • Controllate periodicamente l'hard disk dei computers della scuola ed eliminate eventuali video, immagini o testi offensivi, avendo cura di conservarne una copia, in una memoria riservata, utile per eventuali e successivi accertamenti.

13. Mail di segnalazione della scuola, numeri e siti utili

Mail Istituto Pascasinocyberangelspascasino@gmail.com

SITI UTILI
BULLISMO.INFO http://www.bullismo.info/
S.O.S. BULLISMO http://www.azzurro.it/
SMONTA IL BULLO http://www.smontailbullo.it/
CYBERBULLISMO.COM http://www.cyberbullismo.com/
STOP AL BULLISMO http://www.stopalbullismo.it/
AZZURRO BLOG http://www.azzurro.it/it/content/bullismo-e-cyberbullismo-il-report-di-telefono-azzurro
MABASTA http://www.mabasta.org/
INFORMAGIOVANI https://www.informagiovani-italia.com/Sicilia.htm
MYSPACE http://www.myspace.com/index.cfm?fuseaction=misc.contact
FACEBOOK link help@facebook.com
MIUR bullismo@istruzione.it; www.webimparoweb.eu; www.ilsocial.eu.
TELEFONO AZZURRO http://www.azzurro.it/it/cosa-facciamo/caso-di-emergenza/clicca-e-segnala

NUMERI UTILI

POLIZIA DI STATO	113
CARABINIERI	112
GUARDIA DI FINANZA	117
VIGILI DEL FUOCO	115
SERVIZIO SANITARIO	118
TELEFONO AZZURRO "Emergenza Infanzia"	114